



## GLI ALTRI FILM

### Stanno tutti bene

C'è Bob, ci fu Marcello

#### Stanno tutti bene

Regia di Kirk Jones

Con Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale, Sam Rockwell

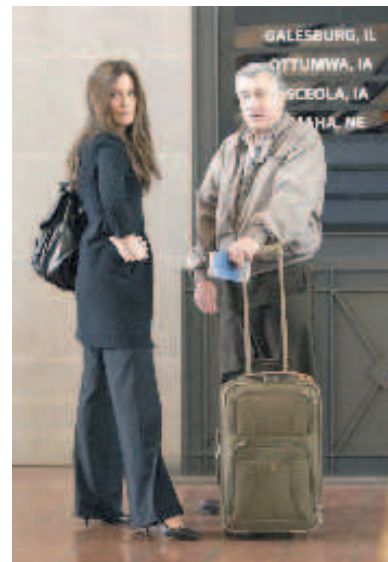
Usa, 2010

Distribuzione: Medusa

\*\*

**Curioso** assai: bisogna entrare nei siti internet stranieri per «scoprire» che *Stanno tutti bene* è il remake di... *Stanno tutti bene*, film di Tornatore con Mastroianni risalente al 1990. Sono anni che la sceneggiatura originale (di Massimo De Rita e Tonino Guerra, oltre che dello stesso Tornatore) gira per

Hollywood assieme a quella di *Nuovo cinema Paradiso*. Il remake di quest'ultimo non si è mai fatto, ci raccontò tempo fa lo stesso Tornatore, per l'impossibilità di ambientare in America la scena dei baci tagliati (negli Usa non ci sono le sale parrocchiali...). *Stanno tutti bene* è invece andato in porto con De Niro nel ruolo che fu di Mastroianni. La trama è universale: un vedovo si mette «on the road» per ricostruire i rapporti con i figli ormai adulti, visto che in vita era la moglie a tenere i contatti con loro. Così, da un paesino dello stato di New York Frank Goode, nonostante il parere contrario dei medici, si imbarca in un viaggio che lo porterà a Denver e a Las Vegas, per scoprire che nessuno dei 4 rampolli gliel'ha raccontata giusta...Dire che De Niro è bravo è quasi superfluo, ma si rimpiange Marcello. **A.L.C.**



Rivoluzionari | protagonisti di «Noi credevamo» di Mario Martone

# LE DUE ITALIE DI MARTONE

Il Risorgimento tra opportunismo politico, ideali e verità brechtiane: sì, *Noi credevamo* è magnifico

#### Noi credevamo

Regia di Mario Martone

Con Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Francesca Inaudi, Toni Servillo, Luca Zingaretti

Italia, 2010

Distribuzione: O1

\*\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

**N**oi credevamo che 30 copie o 3000 non dovessero fare alcuna differenza. Noi credevamo che i premi veneziani non dovessero decidere del valore di un film. Noi credevamo, e crediamo ancora, che *Noi credevamo* fosse e sia un capolavoro. Scusate il ripetuto gioco di parole, ma è determinato dalla volontà di tornare al film e al suo significato profondo. Intorno all'affresco risorgimentale di Mario Martone si sono agitati ven-

ti di polemica che non servono a nessuno. Detto che le 30 copie sul territorio nazionale sono una vergogna – di chiunque sia la colpa: di Raicinema che ha prodotto, di O1 che distribuisce, degli esercenti che aspettano i cinepanettoni di Natale con la bava alla bocca –, noi possiamo solo invitare i nostri lettori a formare file fuori dai cinema, a dimostrare ai mercanti che si sono impossessati del tempo che c'è ancora domanda di qualità. In fondo è quanto è successo qualche sera fa su Rai3, con l'exploit Fazio/Saviano/Benigni. La Rai è ormai un commando suicida votato all'autodistruzione, per preciso diktat di chi ci governa: noi spettatori abbiamo solo la forza delle nostre scelte per dimostrar loro che sbagliano.

*Noi credevamo* esce in una copia lievemente ridotta rispetto al film visto a Venezia. Martone giura di esserne soddisfatto: «Il film è migliorato, ho asciu-